



*Periodico della Società Missionaria Evangelica Italiana
"Norman Meeten"*

*C.so Indipendenza, 29 95122 Catania
Poste Italiane Spedizione in Abb. Postale
Art.2 comma 20/c legge 662/96 DCI Sicilia, Prov. CT*

LA SCONCERTANTE CHIAMATA DI DIO

Dio chiamò Gesù Cristo a ciò che sembrava un assoluto disastro. Gesù Cristo chiamò i suoi discepoli per farli assistere alla Sua morte. Tutta la vita di Gesù fu un fallimento assoluto da ogni punto di vista, SALVO quello di Dio! Ciò che agli occhi umani fu un fallimento agli occhi di Dio fu un trionfo grandioso, perchè lo scopo di Dio non corrisponde mai a quello dell'uomo.

Arriva anche per noi il momento della chiamata, essa è come il richiamo del mare, che nessuno ode se non ha in sè trasporto per il mare. Non possiamo stabilire con precisione a quale scopo siamo stati chiamati perchè prima di tutto siamo stati chiamati ad essere Suoi compagni. Tutto quello che ci avviene non è mai per caso, il Signore sta elaborando i Suoi

piani. Dietro ogni cosa sta la sovrana volontà di Dio, c'è una Divinità che dà forma a ciò che ci accade. Il cristiano confida nella sapienza e nella saggezza di Dio, se perseguiamo nostri scopi distruggiamo la semplicità e la serenità che devono essere la caratteristica dei figli di Dio.

Non sono le nostre doti che contano, ma la nostra indigenza, la mancanza di nostre capacità, non quello che portiamo con noi ma quello che Dio mette in noi! Quello che conta è di entrare nell'ambito della sovrana volontà di Dio ed essere fatti Suoi compagni. Il Signore prende per compagni coloro che sono consapevoli della loro miseria.

Come cristiani non siamo votati affatto ad una nostra causa personale, ma alla causa di Dio che non può mai essere la nostra; non sappiamo che cosa Dio voglia fare e stia per fare, ma dobbiamo mantenere stretta la nostra relazione personale

con Lui, qualunque cosa accada. Non dobbiamo mai permettere che questa nostra relazione con Dio possa essere danneggiata da alcunchè.

Ma se ciò accade dobbiamo consacrare al suo ripristino tutto il tempo che occorre. L'essenza del cristianesimo NON è il lavoro che facciamo, MA il rapporto che manteniamo con Dio, l'atmosfera che esso crea. Di esso solo Dio ci chiede di aver cura; quel rapporto è l'obiettivo cui sono diretti i continui assalti del nemico!

*Tratto da: "L'Impegno per l'Altissimo"
di O. Chambers*

SOMMARIO

LA SCONCERTANTE...	1
LA REDAZIONE	2
CI SCRIVONO	3
PROGETTI SMEI	4/5
CI SCRIVONO	6/7
MEMORANDUM	8
DAL CAMERUN	9
NOTIZIE DA ISRAELE	10/11
NOTIZIE DA...	12
HO COMPRATO UN RENE IN NEPAL	13





La redazione

Tu che stai sfogliando le pagine di questo Notiziario, fermati un attimo a considerare la tua attitudine. Sì, apparentemente è il solito Notiziario della SMEI: alcune lettere da fratelli lontani, i soliti motivi di preghiera, notizie di cronaca...

Considera, però, che dietro ogni articolo si nasconde una grande sfida. Noterai che si celano appelli urgenti che si indirizzano anche a te! Perché proprio a te? Perché fai parte del Corpo di Cristo! No, non possiamo giustificarci come Caino: "Sono forse io il custode di mio fratello?" Sì, lo sei! Siamo tutti chiamati a prenderci cura dei nostri fratelli. "Ma non posso occuparmi di tutti.... Ho già tanti problemi per conto mio..." Infatti non devi occuparti di "tutti", ma del tuo prossimo. Se hai fra le mani questo Notiziario, probabilmente il motivo è legato al tuo interessamento alle opere portate avanti dalla SMEI (ovvero dai fratelli che ami e stimi). Forse hai partecipato anche ad alcuni incontri, come l'ultima meravigliosa Assemblea Generale. Così hai conosciuto di persona dei cari servitori di

Dio. Ebbene, questi fratelli fanno parte della schiera dei "tuo prossimi". Ricevi molti appelli di aiuto da molte fonti (televisione, lettere informative, comunità...); sei chiamato a fare qualcosa per tutti? Se ne hai le possibilità, perché no! Ma se non hai le risorse sufficienti per rispondere a tutti gli appelli (come probabile), è giusto chiedere a Dio dove indirizzare il tuo contributo.

Gesù, comunque, nella Sua Parola, ci rivolge un'indicazione fondamentale: "il nostro prossimo".

Il Signore ti ha indirizzato sui sentieri che altri fratelli stanno calcando e tu hai iniziato a sentire un peso per dei motivi specifici. Fai parte della famiglia della "SMEI"... allora inizia a sentire e ad accettare davvero i tuoi fratelli come parte della *tua* famiglia.

Cosa facciamo se nostro figlio ci chiede aiuto? Corriamo prontamente. E se per qualche ragione non possiamo "correre", certamente preghiamo!

Bene, l'invito che ti rivolgiamo è di leggere con attenzione (e anche fra le righe) quello che troverai scritto; specialmente quando troverai un nome di qualcuno che Dio ha già posto

sul tuo cammino. Forse è un fratello che hai sentito predicare o a cui hai stretto la mano; forse ti ha abbracciato con un sorriso... quello è il tuo prossimo. Oggi si rivolge anche a te e ti chiede preghiera, sostegno spirituale e forse anche economico. Ma lui ha diritto di chiedertelo? Certamente: lui fa parte della tua famiglia!

Hai mai considerato il grido di Gesù sulla croce: "Ho sete!?" Cosa faresti se oggi sentissi lo stesso grido proprio dalla bocca di Gesù? Se sei un suo figliolo, non credo che tarderesti a rispondere, ma non per porgere dell'aceto! Ti sembrerà incredibile, ma ancora oggi, attraverso le pagine di questo Notiziario, Gesù grida: "Ho sete!". Attraverso i suoi figli ti chiede un bicchiere d'acqua, ti chiede preghiera, ti chiede una visita. Non vuoi rallegrare il cuore del Tuo amato Salvatore? Allora non leggere distattamente e non essere superficiale nell'impegno di pregare. Chiedi a Dio: "Cosa posso fare per il mio caro fratello...?" Gesù ci dirà: "In verità vi dico che in quanto lo avete fatto a uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a Me"! Buona lettura e... buon impegno!

m.g.

Proposte di preghiera

Nazioni
ISRAELE
COSTA D'AVORIO
MESSICO
VENEZUELA
OLANDA

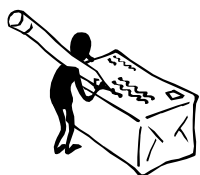


*“Perciò anche noi, dal giorno che abbiamo ciò udito, non cessiamo di pregare per voi, e di domandare che siate ripieni della profonda conoscenza della volontà di Dio in ogni sapienza e intelligenza spirituale “
Colossesi 1:9*

Fratelli
Fam. Patanè Rosario. Guzzardi Alberto,
Fam. Citarella Nino Cantarella Dario,
Fam. Palmisano, Cantarella Linda
Abel L. Campos, Egidio Annin- ziata
Maestrini Gianluca Ciaccio Agata

Ci scrivono....

Richiesta di preghiera urgente da Thierry



Carissimi nel Signore,

Saluti nel nome di Gesù. Sto preparando una lettera di notizie che manderò presto, ma per il momento vi chiedo di pregare per la nostra protezione, e per il villaggio di Bestamak (Kazakhstan) dove stiamo facendo il nostro meglio per stabilire una Comunità Cristiana. Siamo stati attaccati tre volte e sempre di notte. Dei grossi mattoni sono stati lanciati proprio sui nostri camper e hanno rotto 6 finestre più una nella casa in cui viviamo. Grazie a Dio nessuno è stato ferito. Una donna malvagia sta incitando il popolo contro di noi, raccogliendo delle firme e accusandoci di fare cose non buone.

Il Sindaco è una brava persona che cerca di mantenere l'ordine, che comprende la situazione e che sta cercando di calmare questa donna.

Manderemo presto notizie, ma vi chiediamo adesso di intercedere per favore per noi nelle vostre preghiere.

Dio vi benedica,

Thierry

Progetti S.M.E.I.

Adozioni a distanza. Attualmente attraverso la SMEI è possibile sostenere a distanza



bambini la cui infanzia è a rischio a causa delle difficili situazioni familiari e politiche nei loro Paesi di residenza. Con € 18-6,00 si possono coprire i bisogni primari del bambino per la durata di un anno. I Paesi di provenienza sono: Cameroon, Niger, Cina, Nepal, India e Argentina. Per informazioni: adozioni.smei@hotmail.com

Sostegno economico ai pastori. Ciò riguarda pastori che vivono all'estero e che, nei loro paesi di residenza, svolgono un ministero a tempo pieno sia nell'evangelizzazione che nella cura pastorale. Con € 77,00 al mese vive una famiglia composta da quattro persone. Con questa cifra i bisogni primari vengono ampiamente coperti. Attualmente i pastori sostenuti all'estero sono in: Nepal, India e Bhutan.



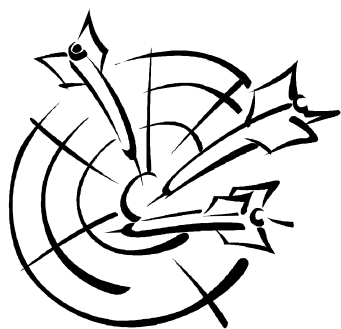
Aiuto agli ospedali. Sono due i lebbrosari verso i quali inviamo aiuti economici diretti e indiretti. Uno si trova in Nepal. Vengono inviate offerte in denaro ma importiamo e vendiamo materiale artigianale, da loro prodotto, attraverso il quale circa 30 famiglie si auto sostengono. L'altro lebbrosario si trova a Zinder (Niger). Il fautore di quest'opera di carità fu il fratello Navarra che molti di noi hanno conosciuto. A loro vengono inviate delle somme di denaro a noi pervenute da diversi donatori.

Aiuto ad una casa di accoglienza. Si trova a Kathmandu, Nepal. Ospita 13 giovani ragazzi che provengono da una realtà devastante, quella della prostituzione. Vengono vendute e portate in India, rese schiave e sottoposte ad ogni tipo di abuso. Una famiglia di credenti, da diversi anni si sta impegnando a recuperarle, riportarle in Nepal e riavviarle ad una vita normale. Alcune di esse sono malate di AIDS o hanno bambini. A quest'opera vengono inviate libere offerte provenienti dai donatori.



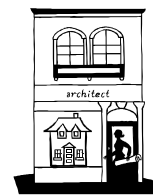
Progetti S.M.E.I.

Sostegno missionari SMEI. Da alcuni anni stiamo promuovendo questo progetto a favore di alcune famiglie di servitori di Dio che si trovano all'interno della SMEI, e che lavorano a tempo pieno. Riteniamo che questo sia uno degli obiettivi principali dell'associazione per cui stiamo sempre più spingendo in questa direzione. Si chiede, a chiunque lo volesse, di contribuire con un'offerta mensile di € 20,00 cercando 25 persone per ogni famiglia (sono 4 sino ad ora). In questo modo 25 persone darebbero 20€ al mese, questa cifra per ognuna di queste famiglie, rappresenterebbe un piccolo aiuto e un sollievo, fermo restando che la responsabilità principale del sostegno economico è della chiesa locale cui appartengono.



Ministero nelle carceri. Ne siamo coinvolti in quanto uno dei nostri associati ha sentito in cuore di donare il suo tempo e le sue energie in questo settore. Non è un campo facile, ma è sempre un vasto campo d'azione per l'evangelizzazione dei carcerati ma anche delle loro famiglie. A richiesta, siamo in grado di fornirvi tutte le informazioni e la formazione necessaria per una vostra eventuale opera tra i carcerati nelle vostre città.

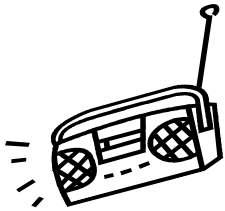
Sostegno ad una scuola orfanotrofica. Si trova in Camerun già quest'anno è il terzo ciclo di studi. Attualmente vi sono 500 ragazzi nei diversi livelli scolastici. Ad alcuni tra loro viene garantito il vitto e l'alloggio in quanto soli e poveri. La scuola può contenere sino a 1200 bambini e gran parte del personale è cristiano. Come possiamo immaginare i bisogni sono tanti, ringraziamo quanti con i loro contributi hanno fatto sì che questo sogno diventasse una realtà.



Centro Culturale Patmos. Nato dall'iniziativa di un nostro Socio Missionario nella provincia di Bergamo, è un punto di incontro per evangelizzare la cittadinanza e i numerosi extra comunitari presenti. Il locale ospita anche un'esposizione dell'artigianato nepalese fornito dalla SMEI e relativo materiale informativo.

novità

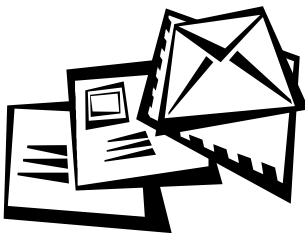
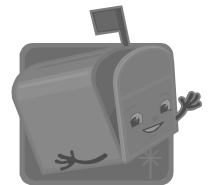
Studi biblici e predicazioni



Troverete all'interno del notiziario l'elenco di studi e predicazioni di alcuni dei nostri Soci Missionari. Copie dei CD sono disponibili a richiesta. Il costo è di € 1.00 cadauno + s.sped. Inviateci il vostro indirizzo esatto per la spedizione, il numero e il titolo di riferimento del CD scelto.



Ci scrivono...



Cari fratelli,

vi mandiamo un caro saluto dall'**Honduras**, una nazione nella quale non avrei mai pensato di venire a predicare il Vangelo. Nonostante Guido e Betti ed alcuni altri fratelli siano ancora in Nicaragua (ci raggiungeranno tra poco tempo), il gruppo è stato rinforzato. C'è un sentimento molto forte dentro me che tutti quanti stiamo andando avanti nella stessa direzione e vedo come il Signore sta benedicendo i nostri sforzi.

La gente qui è molto povera. Purtroppo c'è un insegnamento molto forte che dice che le persone diventeranno ricche se crederanno, perché Gesù, essendo ricco, divenne povero affinché noi fossimo arricchiti.

Tanti sono emozionati perché la loro aspettativa è che la benedizione del Signore consiste nell'acquistare cose materiali; i nostri messaggi sotto la tenda invece consistono principalmente nel porre enfasi sul fatto che con la nostra ubbidienza e fiducia attiriamo le benedizioni del Signore sulla nostra vita, però soprattutto benedizioni di carattere spirituale.

Vostri nel Signore,
Pedro e Laila

Dal Buthan...



21 giugno 2007

Caro fratello Paci,

a causa dei problemi politici tutti gli uffici, compresa la banca, sono rimasti chiusi nell'ultima settimana.

Molte grazie per il vostro grande aiuto e supporto finanziario.

In allegato ti invio anche una lettera scritta da Esther di suo pugno. È molto felice e riconoscente.

Sono stato in un villaggio remoto per un lungo periodo di tempo per evangelizzare la popolazione rurale.

Molto presto ti trasmetterò un rapporto dettagliato del nostro ministero.

Tuo nel Suo servizio,

Nima Tshering



20 giugno 2007

Caro fratello Enzo,

saluti a tutti voi nel nome prezioso del nostro Signore Gesù.

Grazie a Dio qui va tutto bene.

Il motivo principale della mia lettera è che desidero ringraziare tutti quelli di voi che mi hanno aiutato e sostenuto negli studi.

Ho ricevuto la somma di 912 euro dal signor Nima Tshering il giorno 19 giugno 2007.

Voglio esprimervi di nuovo la mia riconoscenza per avermi sostenuto.

Io prego sempre per tutti voi e per il vostro ministero.

Vi chiedo gentilmente di pregare per me e per i miei studi.

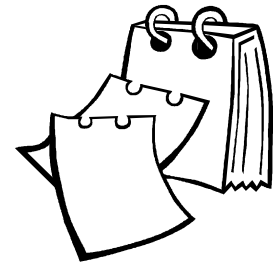
Grazie ancora!

Esther

Jaigaon, Bhutan



MEMORANDUM



- ◆ Dal 12 al 15 Settembre la famiglia Paci si recherà prima a Treviglio per incontrare la famiglia Giardina e poi a Grenoble(Francia) per visitare alcune chiese.
- ◆ Dal 3 al 10 Ottobre a Catania ci sarà la visita del fratello Norman, siamo felici di poter ricevere il suo ministero che sarà per tutti noi di gronde incoraggiamento;
- ◆ Dal 10 al 15 ottobre passerà da Catania il fratello Oscar Marcellino, anche lui in Italia per una serie di incontri. Il fratello visiterà diverse chiese tra Catania e provincia;
- ◆ Anche se questa notizia arriverà in ritardo rispetto all'evento descritto, desideriamo far sapere che Alberti Naomi dal 19 Agosto al 3 Settembre si è recata in Cambogia in un viaggio organizzato da Gerry Testori di Missione Possibile, al suo ritorno contiamo in un rapporto illustrativo;
- ◆ Abbiamo in cuore di organizzare un evento su Catania che riguarda in particolare i soci siciliani(ma è aperto a chiunque volesse partecipare), l'evento dovrebbe svolgersi durante un fine settimana nel prossimo autunno, sicuramente sarà un momento di aggregazione importante e rivitalizzante per la vita della SMEI in Sicilia;
- ◆ Incoraggiamo, quanti ancora non lo hanno fatto, di versare le quote associative ed inoltre il contributo "per i viaggi". Dallo scorso resoconto abbiamo rilevato una bassissima percentuale di partecipazione a questo progetto, purtroppo ciò mette a serio rischio gli spostamenti legati all'attività di collegamento e di verifica tra la SMEI e i vari soggetti e progetti che fanno parte integrante dei propositi dell'Associazione;
- ◆ Siamo contenti di poter rendere un buon servizio alla fratellanza con la diffusione delle predicazioni/studi da parte di alcuni Soci della SMEI, registrazioni realizzate durante eventi, visite, conferenze delle quali abbiamo voluto conservare una traccia e che desideriamo condividere con i più;
- ◆ Saluti ed apprezzamenti ci giungono da diversi fratelli all'estero come: Kamal Shresta (Nepal), Nima (Bhutan), Lerry Hill (Irlanda), Keith Greener (Tanzania), Richard Curd (Gran Bretagna), Blaesius (Cameroon), Terry Watson (Gran Bretagna) a loro ed ad altri abbiamo inviato una copia della relazione letta durante la nostra X Assemblea Generale egregiamente tradotta in inglese dal fr. Reno Ulfo, che ha dato modo ai nostri fratelli di apprendere quanto il Signore ha fatto durante questi anni. Con il fr. Terry Watson è stato anche possibile realizzare un'intervista radiofonica in diretta via telefono sull'emittente presso la quale lui e la moglie France trasmettono programmi cristiani! Ringraziamo Dio per i numerosi contatti, e l'elenco potrebbe allungarsi ulteriormente, per i cari fratelli con i quali il Signore ci ha dato grazia di entrare in contatto. In questo senso vediamo sempre più l'aspetto "internazionale" del lavoro della SMEI che merita di essere ancor più sviluppato;

Una lettera dal Camerun

4 agosto 2007

Caro fratello Enzo,

sono appena tornato dal mio viaggio in Europa e, credimi, sono stato molto molto occupato. Come vanno le cose lì da voi; e la tua famiglia, la chiesa ed il resto? I miei saluti a tutti i fratelli della chiesa ed alla tua cara moglie. Ho un ricordo affettuoso del mio soggiorno con voi e del bel tempo che il Signore ci ha dato di trascorrere al congresso missionario nel mese di maggio. Qui va tutto abbastanza bene grazie al nostro Signore Gesù. La chiesa cresce grazie alla Sua misericordia! I lavori nella scuola sono molto impegnativi; c'è molto da fare, sono stati edificati alcuni edifici e si procede anche nelle riparazioni delle altre costruzioni.

Ti scrivo, caro fratello, anche perché questo è il momento di pagare le tasse per il prossimo anno accademico. Questo è l'ultimo mese in cui è possibile farlo. Puoi aiutarmi?

Helen sta lavorando al bilancio della scuola e desidera avere alcune informazioni .

Con amore nel Signore Gesù,

Blaesius e Helen

Camerun: gli sviluppi in campo economico

Grazie alle riforme economiche in senso liberale di questi ultimi anni, il paese ha conosciuto un progresso economico seppur lento, comunque costante. Il PIL è cresciuto, nel corso del 2006, del 4% e, secondo le stime delle autorità locali, si prevede un tasso di crescita medio superiore al 5% entro il 2008. Tuttavia, nonostante i buoni presupposti, la strada da percorrere all'insegna del progresso economico è ancora lunga se si considera che il Camerun occupa il posto 141 (su 177) nella classifica dell'indice di sviluppo umano. Nell'ottobre 2005 il Consiglio Esecutivo del Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha approvato un nuovo *Poverty Reduction and Growth Facility* di durata triennale, che prevede

finanziamenti per circa 26,8 milioni di dollari destinati a supportare le riforme economiche avviate dal Governo e finalizzate alla riduzione della povertà. La Banca Mondiale (BM) è presente nel paese con investimenti per un valore complessivo di 500 milioni di dollari, nei settori della sanità, della lotta all'AIDS, infrastrutture, educazione e sviluppo rurale. La Commissione Europea finanzia, invece, progetti rivolti prevalentemente alla costruzione di strade regionali e alla manutenzione della rete nazionale. In seguito al raggiungimento del completion point, lo scorso aprile 2006, il Governo di Yaoundé è attualmente impegnato nel mantenimento della stabilità macroeconomica da un lato e, dall'altro, ad assi-

curare entrate tributarie sufficienti a finanziare i settori primari per la lotta alla povertà (spese sociali) e per il sostegno diretto alla crescita (infrastrutture). Buone notizie arrivano dal settore dell'energia elettrica, dove si conferma un netto miglioramento nella fornitura della stessa, dopo i black out che avevano paralizzato le attività produttive nel 2003 e nel 2004. Le recenti riforme fiscali e doganali dovrebbero, inoltre, contribuire al miglioramento delle finanze pubbliche, agevolando il risparmio pubblico e quello privato, la cui diretta conseguenza sarà il graduale incremento del tasso di investimenti, dall'attuale 17,5% al 19% entro il 2009.

(Fonte: Equilibri.net)

Notizie da Israele

Caro Enzo,
ti mando questo articolo che ho scritto due giorni fa. Qui la situazione è grave, ma noi siamo al sicuro in Israele. Stiamo lavorando per la pace di questi due popoli amati da Dio. Un forte abbraccio anche a Giovanna.
Pippo

“Attenzione ai confini imposti dalla teologia”

Dopo le celebrazioni avvenute lo scorso mese di maggio a Gerusalemme per il 40° anniversario della sua riconquista al termine della “Guerra dei Sei Giorni”, si è sviluppata un’intensa discussione teologica e sociologica che si è aperta grazie alla palese e unica partecipazione dei Cristiani Evangelici israeliani alle celebrazioni.

In armonia con il messaggio evangelico giunto a noi attraverso gli Apostoli e gli Evangelisti che seguirono il Maestro, i nostri fratelli in Cristo israeliani hanno festeggiato l’evento annunciando a tutti che era pienamente legittimo considerare Gerusalemme capitale dello stato di Israele, in antitesi con quasi tutte le nazioni che oggi si uniscono sotto l’egida delle Nazioni Unite - ivi comprese anche l’Italia.

Il segno politico più evidente di questa avversione è quello che a Gerusalemme non ci sono ambasciate ma solo sedi consolari, mentre le prime risiedono tutte nella capitale politica che è Tel Aviv. Questa ostilità nei confronti della “Città di Davide” - **II Samuele 5: 7-9** crea non poche questioni e polemiche tra coloro che sostengono la causa dei popoli Arabi e quelli che sostengono i Giudei.

Come Cristiani Evangelici non possiamo fare altro che accettare tutta la Bibbia come “Parola ispirata dallo Spirito Santo” che penetra fino nell’intimo dell’essere umano essendo composta da verità inconfutabili; quindi riconosciamo Gerusalemme come capitale della nazione israeliana essendo stata edificata per esserlo sin dalla sua fondazione, in attesa della Gerusalemme Celeste menzionata in **Ebrei 12: 22** e meglio descritta nel libro dell’ Apocalisse.



Trovandomi a trascorrere proprio in Israele questo periodo della mia vita, mi ritrovo a considerare un po’ quelle che sono le reazioni della gente comune.

Spesso condivido la mia fede in Gesù il Messia e Salvatore con israeliani di religione giudaica, ma trovo sempre una forte chiusura nel momento in cui si intoppa nella “Pietra Angolare”, “Il Fondamento posto dal principio”: Gesù Cristo. Il metodo che il Signore mi ha insegnato è quello di manifestare tutto il Suo amore evitando di forzare la discussione e manifestando praticamente i segni del Cristianesimo vero ed ubbidiente al grande comandamento: “Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua forza, ed il tuo prossimo come te stesso” - **Luca 10:27**. Vi posso assicurare che le persone si interessano a quello che dico perché vedono che alla base di tutto c’è amore per loro e la loro terra.

Il titolo di questo articolo è tradotto da quello apparso oggi, 20 giugno 2007, sul quotidiano Jerusalem Post nella rubrica “Diritto di Replica” a pagina 15, ed è quello che ha ispirato questa mia breve lettera.

L’autrice **Ellen W. Horowitz** replica a **Isi Leibler**, altro giornalista e scrittore che, in un articolo pubblicato otto giorni prima sullo stesso quotidiano, aveva apertamente criticato la presa di posizione dei Rabbini nei confronti dei Cristiani Evangelici. Motivo della disputa era stato il rifiuto da parte del capo del cosiddetto “Rabbinato” di accettare l’invito a partecipare alla Conferenza delle Donne Cristiane Evangeliche, ritenuto cosa illecita dal punto di vista teologico, condannando energicamente tali iniziative anche per il futuro. Il titolo di questo precedente articolo recitava: “Il Capo del Rabbinato si sbaglia sul conto degli Evangelici”.

Continua a pag. 11 ⇨

Notizie da Israele

← Segue da pag. 10

La cosa ha provocato una reazione molto forte nel mondo religioso giudaico, ma Isi Leibler continuava asserendo che “Non è giusto accusare e trattare in questo modo i cristiani Evangelici, gli unici che stanno pregando per la pace di Israele e che, anche a livello internazionale lo sostengono.”

In risposta c'è stato l'articolo di oggi, molto severo nei confronti degli “Evangelici”, ai quali si imputa di aver “Accumulato centinaia di anni di esperienza epica sfruttando la storia di Israele, ma allo stesso tempo di considerare il livello cognitivo teologico degli Ebrei simile a quello di bambini di tre anni” la stessa autrice continua così: “E' immaturo e allo stesso tempo irresponsabile accettare le esternazioni di amore incondizionato e la buona fede mostratoci dai gruppi Cristiani, senza avere stabilito prima uno schema uniforme e considerevole con il quale monitorare le relazioni su basi etiche, politiche, spirituali, finanziarie e legislative”.

Inoltre, la stessa autrice biasima le lobby di potere detenute da Evangelici negli USA, che vengono attualmente usate per “Difendere il diritto delle minoranze missionarie cristiane che operano su un numero stimato di 15.000 appartenenti alle Chiese Cristiane Messianiche israeliane. Ci sono inoltre chiese evangeliche, sostiene la stessa giornalista, che “Aderendo parzialmente a quanto previsto dalle leggi antimissionarie in vigore in Israele, stimano che non si debbano eseguire attività religiose che tendano ad alienare gli stessi Giudei dalle loro tradizioni e dalla loro stessa società, ma allo stesso tempo trovano perfettamente legittimo seguire Gesù perché comunque i Cristiani resteranno sempre Giudei e non saranno mai fuorviati dal loro contesto sociale”.

Ovviamente ci si rende conto, e lo ripeto, che quando si cerca di capire le cose di Dio con una mente carnale seguendo le teorie e le filosofie inventate dal genere umano, non si arriva mai a comprendere il vero volto del Cristianesimo che non è altro che lo specchio delle parole di Gesù, riportate dal Vangelo di Luca.

Leggiamo ancora in **Matteo 13:15**: “Perché il cuore di questo popolo si è fatto insensibile: sono diventati duri d'orecchi e hanno chiuso gli occhi, per non rischiare di vedere con gli occhi e di udire con gli orecchi, e di comprendere con il cuore e di convertirsi, perché io li guarisca”.

Ho trovato il sito web personale di questo scrittore Ebreo che difende e apprezza i Cristiani Evangelici e il suo articolo di riferimento. In fondo alla pagina web vi era una sezione in cui si invitava il lettore a fare dei commenti, così l'ho fatto subito, cercando di evidenziare la mia idea sulla questione. Ho scritto che il titolo dell'articolo apparso oggi (che è lo stesso che ho dato a queste mie brevi considerazioni), contiene comunque una verità fondamentale: bisogna credere e fidarsi nell'Onnipotente e nelle Sue promesse senza compromessi materiali e umani.



di Dio.

Non è solo questione di teologia o filosofie di uomini, ho aggiunto, ma è l'eccellenza della Sua onnipotenza che ci porta alla Verità. Questo lo potremo assimilare quando ci accosteremo a Lui con un cuore pieno d'amore e riconoscenza, superando i confini della teologia e le limitazioni umane e religiose.

Dio possa aprirci nuove porte per l'evangelizzazione dei figli d'Israele e possa guidarci nel parlare di Lui. Possa anche benedire e ungerci di Spirito Santo quanti già lavorano per Lui in questa terra circondata dalla guerra, ma protetta dallo sguardo

In un mondo dove tutto è in continua evoluzione, la Sua persona non cambia e non cambierà mai. Siamo semplici, umili e fedeli e vedremo la Sua gloria.

Per l'avanzamento del Suo regno,

Pippo Zappalà (membro della Comunità Cristiana Evangelica di Montesarchio - BN)

Il metodo che il Signore mi ha insegnato è quello di manifestare tutto il Suo amore evitando di forzare la discussione e manifestando praticamente i segni del Cristianesimo vero ed ubbidiente al grande comandamento: “Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua forza, ed il tuo prossimo come te stesso” (Luca 10:27)



Nepal: elezioni a novembre

Il 22 novembre prossimo, per la prima volta dal 1999, il popolo nepalese sarà chiamato ad eleggere coloro che avranno poi il compito di scrivere la futura costituzione nepalese.

Il governo ad interim continuerà a rimanere in carica con la possibilità di rinnovo qualora, passati due anni, il nuovo testo costituzionale non sia stato ancora terminato.

La sfida principale da vincere è garantire un'opportunità di equa rappresentanza a coloro che finora, in virtù del sistema

di casta, ne sono stati esclusi. Donne, vari gruppi etnici e minoranze religiose, potrebbero così avere la possibilità di poter far sentire la loro voce nel delicato disegno della futura costituzione.

Occorre poi cercare di contenere le diverse (e numerose) spinte conservatrici e assicurare un ordine pubblico che possa consentire a tutti i partiti registrati presso la commissione elettorale di poter fare una campagna politica senza subire intimidazioni o violenze di alcun genere.

Secondo un recente sondaggio condotto dal Nepali team of the South Asia democracy study group in collaborazione con Idea

(International institute for democracy and electoral assistance), è emerso un sostanziale equilibrio tra i favorevoli ed i contrari a questa pluricentennaria istituzione. Tra i sostenitori, un 41% circa è in favore di una monarchia costituzionale e solo in 20% ad un ruolo puramente cerimoniale della corona.

E' ancora da decifrare il modo in cui il suo futuro verrà deciso e le opzioni oggi disponibili sono sostanzialmente due: tramite referendum popolare o, come sembra invece essere più probabile, alla prima seduta dell'assemblea costituente.

(Fonte: LibertàOnline)

Era una dea vivente, reclama il diritto ad una vita normale

Kathmandu - Nascono comuni mortali, membri delle caste basse, per poi essere elevate a divinità viventi; costrette a vivere in isolamento fin dall'infanzia, senza amicizie ed istruzione, al primo ciclo mestruale o malattia tornano drasticamente esseri umani con tutte le difficoltà di riadattarsi alla quotidianità. Sono le Kumari, le divinità viventi degli indù, che ora iniziano a ribellarsi a "superstizioni disumane" che in Nepal le costringono ad una vita solitaria, priva di affetti e con la credenza che chiunque sposeranno morirà entro pochi mesi.

Rashmila Shakya, nata a Kwhiti, è stata Kumari dal 1984 al 1991. Ora ha 24 anni e si sta per diplomare in Informatica. A 4 anni è stata strappa-

ta alla sua famiglia per diventare una divinità. "Durante la mia infanzia - racconta - ho vissuto confinata nel Kumari Ghar (il tempio dedicato alle dee viventi, ndr), ora che sono tornata normale e che sono ancora giovane perché non posso sposarmi?". La ragazza ricorda: "Non ho mai ricevuto un'istruzione adeguata, veniva a trovarmi un tutore che mi faceva lezione solo per un'ora al giorno". Rashmila ha iniziato così a studiare in modo sistematico solo all'età di 12 anni, quando è stata sostituita da una nuova Kumari. Ora reclama il suo diritto ad una vita normale e definisce "inumana pratica superstiziosa" quella che le imporrebbe di rimanere nubile per sempre. Si ritiene che un uomo che sposa una ex Kumari è condannato a morire entro sei mesi, tossendo sangue.

Il culto della Kumari (che significa "vergine") ha sede in Nepal; è l'incarnazione della Dea Taleju Bhawani, meglio conosciuta in India come Durga. La Kumari viene scelta tra le bambine buddiste della casta Newar Shakya, residenti a Kathmandu da almeno tre generazioni; la casta è la stessa cui apparteneva il Buddha. Anche se scelta tra i buddisti è ugualmente venerata dagli indù. La sua festa annuale, in cui le è concesso di uscire in pubblico su un carro, è la Kumari Jatra.

Poiché viene considerata onnisciente, la Kumari non riceve alcuna istruzione. Più di recente, in ogni caso, le è stato assegnato un tutore, una modernizzazione che si è vista necessaria perché fosse in grado di reintrodursi nella vita normale.

(Fonte: Asia News)

Ho comprato un rene in Nepal (seconda parte)

**di Alessandro Gilioli
da Kathmandu**

(... Dal numero precedente)

Luminari e prezzolati

L'estrema facilità con cui il broker descrive i vari passaggi ha un che di irreali, come se fossi lì a comprare un souvenir. Tuttavia, di fronte alla sua irritante sicurezza, cerco di mostrare le paure e l'incredulità proprie del paziente occidentale timoroso che qualcosa vada storto: "Ma sono documenti credibili? E se poi in India il medico li rifiuta?". Krishna sorride appena, senza mai rivolgere lo sguardo a me: "Vedete, non importa a nessuno se sono credibili o no. Certo, noi produciamo dei falsi perfetti, ma è solo per sicurezza. In realtà in India i chirurghi sanno benissimo che è tutto fasullo e fanno solo finta di crederci". E ancora, sempre con una punta d'ironia: "A volte sono loro stessi a telefonarci per dirci che cosa dobbiamo scrivere su quei fogli, in modo da non avere problemi con i loro consigli di amministrazione o magari con qualche collega invidioso. Ricordatevi bene una cosa: se il dottore in India vi fa qualche domanda di troppo, è solo per avere un sovrapprezzo in nero sulla parcella della clinica, che pure gli dà il 50 per cento di ogni operazione. Voi passategli una buona mancia e vedrete che tutto finisce lì".

Dopo un po', Krishna sembra perfino scocciato dalle nostre ansiose domande, quasi che queste possano mettere in dubbio la sua professionalità e le sue connessioni con i medici di là del confine. E a fronte dei miei timori sulle capacità dei chirurghi indiani, il mediatore fa già, tranquillamente, il primo nome: "Io lavoro con i migliori trapiantologi del Paese. A Chennai mando la gente al St. Thomas Hospital, dal dottor Ravichandran, il capo del diparti-

mento di nefrologia. Bravissimo, un luminare mondiale. Mi ha già fatto diversi occidentali come te, e sono tornati tutti a casa felici e contenti".

Il tremore pauroso di Daniel Rai

Dopo una mezz'oretta di rassicurazioni e chiacchiere, inevitabilmente il discorso cade sui costi. E qui Krishna snocciola senza imbarazzi le sue parcelle: "Servono subito 160 mila rupie (circa 200 euro) per fare gli esami del sangue ad almeno due possibili donatori. Poi, se va tutto bene, il rene costa 1.800 euro: un terzo subito, un terzo appena hai fatto l'operazione, l'ultima parte dopo le dimissioni dall'ospedale". Altre spese? "Al donatore non devi dare niente, ci penso io. Semmai compragli qualche vestito per renderlo decente quando lo presenti al dottore. Il ricovero in India e tutte le medicine sono naturalmente a tuo carico. Poi calcola tre biglietti aerei per Chennai: per te, per il donatore e per il mio watchman". E chi sarebbe questo watchman? "Ci vuole sempre un mio uomo che controlli tutto. Mettiamo che al donatore salti in testa di scappare all'ultimo minuto: bene, il mio watchman è lì per impedirglielo. Questi ragazzi a volte sono strani, si prendono paura all'improvviso, è sempre meglio tenerli d'occhio...". Poi si ferma, guarda l'orologio d'oro e finalmente alza lo sguardo: "A proposito, ne volete conoscere un paio?".

Così Krishna sfodera la sua arma a sorpresa: un numero digitato in fretta al cellulare, poche frasi secche in nepalese e tre minuti dopo da dietro l'angolo si materializzano, a passi lenti e in silenzio totale, due ragazzi già reclutati. "Naturalmente prima dobbiamo verificare il gruppo sanguigno", dice il mediatore, "ma loro sarebbero già pronti".

Uno è poco più di un bambino. Ha tratti tibetani, una magrezza impressionante sotto la T shirt lurida. La gamba sinistra gli trema, non solleva lo sguardo dal tavolo. Sembra terrorizzato dalla situazione che pure ha scelto di vivere. L'altro è molto più tranquillo, ha un inizio di barba sul mento e si siede accanto al suo carnefice. Bevono una Sprite, sempre senza aprire bocca. Io li guardo in faccia, loro fissano l'asfalto sotto le loro infradito di plastica.

È lo stesso Krishna, pochi minuti dopo, a farli un po' parlare: forse ha paura che risultino antipatici al ricco cliente venuto dall'Europa. Inizia il ragazzo più piccolo, quello spaventato. Si chiama Daniel Rai e dichiara vent'anni: una palese bugia, probabilmente è minorenni. Proviene da un piccolo villaggio del Terai, l'afosa pianura lungo i confini meridionali del Nepal. Sua madre - dice - è morta quando lui aveva otto anni. Papà ha trovato un'altra donna e ha cominciato a bere, facendo debiti per l'alcol, per poi andarsene dal villaggio con la nuova compagna. Lasciando lui - primo figlio maschio - a difendersi dai creditori. Allora Rai è venuto nella capitale, ha trovato qualche lavoretto. Ma i soldi raccattati qua e là non bastano, deve tornare in fretta al villaggio per pagare gli usurai: gli interessi sono del 30 per cento l'anno. Altrimenti quelli gli prendono la casa e sbattono in strada tutti i suoi fratelli.

L'altro ragazzo, il più grande, si chiama Sonam, dice di avere 25 anni e viene dal villaggio di Kavre, sempre nel Terai. A Kathmandu fa l'aiuto meccanico, porta a casa una quarantina di euro al mese ma ora la moglie si è ammalata di cuore e "in Nepal le medicine si pagano care, senza i miei soldi muore".

(Segue nel prossimo numero...)

NOTIZIARIO S.M.E.I.

Redazione:
C.so Indipendenza,29
95122 Catania
Italia

Tel.Fax : 095-202735
Cell.:3473714509
C.F. 93080720878
P. IVA 03990680872
E-mail:smeimission@inwind.it

Siamo su Internet

www.geocities.com/smei_us

Per i vostri doni:

C/c postale n°19308956 intestato a S.M.E.I.
Banca Popolare di Novara c/c n°. 286/13318
ABI 05608 C.A.B. 16906
(specificare la causale del versamento)

Stampa:

Fotocopiato in proprio
Aut. Trib. di Catania n. 7/02 del 04.04.2002

In conformità alla legge 675/96 sulla tutela dei dati personali, la S.M.E.I. garantisce ai propri sostenitori la massima riservatezza dei dati da loro forniti, e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione, scrivendo in Sede. I dati in possesso di S.M.E.I. sono custoditi in un archivio elettronico, e saranno utilizzati soltanto per inviare ai sostenitori la corrispondenza relativa alla S.M.E.I.

Le opinioni espresse nella rivista sono esclusivamente degli Autori e non necessariamente sono condivise dall'editore. I testi possono essere utilizzati citando la fonte.

Direttore Responsabile:

Salvatore Ciaccio

Hanno Collaborato:

Agata Ciaccio

Michele Giardina

Vincenzo Paci

Luca Aresi



*“Spero di adoperarmi più di quanto non abbia fatto
in passato, perché la vita che mi è rimasta sia tutta
consacrata alla gloria del mio grande Salvatore”.*

D. Livingstone.